

Arturo Martini e il monumento per il Palazzo di Giustizia a Milano

Un percorso attorno all'opera "Giustizia Corporativa"

da mercoledì 7 marzo a domenica 6 maggio 2018

Milano, Villa Necchi Campiglio, Via Mozart, 14

*"Di Martini apprezzo il fatto che abbia cambiato il linguaggio della scultura."
(da un'intervista a Claudia Gian Ferrari del 2006)*

Per celebrare uno dei massimi scultori italiani del Novecento e **in memoria di Claudia Gian Ferrari**, tra le più attive fautrici della riscoperta di questo grande artista, il **FAI – Fondo Ambiente Italiano** presenta la mostra **Arturo Martini e il monumento per il Palazzo di Giustizia a Milano**, che si terrà a **Villa Necchi Campiglio da mercoledì 7 marzo a domenica 6 maggio 2018**. Un percorso inedito, ideato da **Amedeo Porro, Paolo Baldacci e Nico Stringa**, che ruota attorno all'opera più rappresentativa e grandiosa dell'artista conservata a Milano: il monumentale altorilievo della **Giustizia Corporativa**, eseguito nel 1937 per l'atrio al primo piano del Palazzo di Giustizia, progettato da Marcello Piacentini. Un modo per riannodare le fila del **complesso e ambivalente rapporto di Martini con Milano**, la città in cui visse dal 1919 alla fine del 1920 e quindi dal 1933 al 1942 producendovi molte delle sue opere maggiori.

La **Giustizia Corporativa** è un **racconto sulla vita e le attività dell'uomo, che appaiono tutte sottoposte al giudizio della Legge**, a cui richiama la Giustizia, qui seduta sull'albero del Bene e del Male, con il volto sereno e quasi impassibile, ma nello stesso tempo sollecito e attento, e in mano gli attributi tradizionali, la bilancia e la spada. Intorno alla Giustizia, un'enciclopedia di **miti, figure e immagini che vanno a comporre un coro polifonico**: le Ambizioni (Amore, Arte e Bellezza), affiancate dalla Vanità; gli Eroi, a cui si contrappone la Viltà; la Famiglia, la Dottrina (incarnata dagli Intellettuali) e le Opere assistenziali.



Sponsor del Calendario Eventi nei beni FAI 2018



Media Partner



Martini modellava in creta e non scolpiva direttamente la pietra, lavoro che poi commissionava a figure “intermediarie” da lui dirette. Per la realizzazione della *Giustizia Corporativa* nel 1937 fu necessaria una **grandiosa opera di montaggio**: un basamento a gradoni di legno sul quale venivano appoggiati e fissati i **calchi in gesso delle colossali crete ad altezza umana** uscite dalle mani dell’artista; ogni gruppo, grazie a strutture e sostegni lignei retrostanti, veniva incastrato al suo posto e il tutto unificato da passaggi di gesso liquido su piedistalli e gradini, e infine chiuso da una cornice di legno gessato, come in una scatola. Una volta realizzati, i blocchi in gesso furono inviati a Carrara dove i marmisti, sotto il controllo e la direzione dell’artista, tradussero l’intera opera in marmo, creando blocchi e incastri di pietra che potessero quindi essere montati a Milano nell’atrio dell’edificio, cosa che avvenne nel 1940.

A Villa Necchi Campiglio saranno esposti, per la prima volta riuniti, il **bozzetto originale in gesso, due grandi altorilievi in gesso** a grandezza naturale serviti come modelli per il gruppo degli “**Intellettuali**” e della “**Famiglia**” e un **bozzetto in bronzo del gruppo della “Famiglia”**.

Insieme a questi pezzi sarà possibile seguire, attraverso la riproduzione di tutti gli ingrandimenti, l’**interpretazione fotografica che Martini stesso volle dare della sua opera** dirigendo personalmente l’illuminazione e gli scatti per il libro a essa dedicato con la prefazione di Riccardo Bacchelli (edizioni del Milione, 1937).

Collaterale alla mostra, verrà proposto un **itinerario martiniano attraverso la città**, per conoscere e approfondire le importanti opere del maestro che arricchiscono Milano: all’Arenario, al Museo del Novecento, all’Ospedale Maggiore ecc.

Nel 2008 **Claudia Gian Ferrari** (1946-2010), gallerista collezionista e studiosa, **ha lasciato la sua collezione di capolavori del Novecento al FAI** che li ha collocati a Villa Necchi Campiglio, in una raffinata cornice esteticamente a essi contemporanea. **Su quarantacinque pezzi**, donati prima della sua morte, **quattro sono di Martini**, tra i quali l’importante capolavoro del periodo di “Valori Plastici” intitolato *L’amante morta*, 1921, mentre il *Dormiente*, copia dell’originale tuttora conservato a Roma, è arrivato a Villa Necchi in seguito alla sua scomparsa. Nell’attività di Claudia e del padre Ettore Gian Ferrari, la promozione e la difesa dell’opera di Arturo Martini hanno avuto un posto rilevante. Dalla battaglia contro il gruppo dei falsi cosiddetti “di Anticoli Corrado”, con i quali si cercò di invadere il mercato negli anni ’70 e ’80, fino alla promozione di mostre e restauri e alla scoperta e riproposizione dell’importante gruppo di gessi originali delle maggiori sculture di “Valori Plastici” della collezione Becchini, scomparsi per decenni in un deposito alle falde del Monte Amiata e ritenuti dispersi, la vita professionale di Claudia è stata scandita, come quella di un appassionato detective, dalla costante ricerca di opere che potessero sempre meglio illustrare l’attività e le conquiste di questo grande genio della scultura europea del Novecento.

Nel **novembre del 2016** Grazia e Paola Gian Ferrari hanno donato al FAI l’archivio di Arturo Martini, frutto di più di mezzo secolo di lavoro di Claudia. La documentazione non comprende atti quali la corrispondenza o le pratiche personali dell’artista, ma registra pressoché sistematicamente proprio la lunga attività della galleria Gian Ferrari relativamente all’opera dello scultore, alla sua conoscenza e alla sua divulgazione. Nella nuova collocazione a Villa Necchi Campiglio, in una sala del seminterrato climatizzata e attrezzata per la consultazione, il fondo è ora accessibile al pubblico su richiesta. Ad oggi, la Fondazione ha svolto un lavoro di ricognizione e revisione del materiale, in previsione di una completa catalogazione archivistica, da realizzarsi in collaborazione con l’Università.

La mostra sarà accompagnata da un volume edito da **Sillabe**, con testi di Paolo Baldacci e Nico Stringa; completeranno il volume alcuni testi dedicati al rapporto di Claudia Gian Ferrari con Arturo Martini e Villa Necchi e un focus sull'Archivio Martini.

VILLA NECCHI CAMPIGLIO

Orari: da mercoledì a domenica dalle ore 10 alle 18.

aperto lunedì 2 aprile e martedì 1 maggio

Ingresso con visita alla villa: Intero: € 12; Ridotto (Ragazzi 4-14 anni): € 4; Iscritti FAI: **gratis**

Il calendario “Eventi nei beni del FAI 2018”, è reso possibile grazie al significativo sostegno di **Ferrarelle**, partner degli eventi istituzionali e acqua ufficiale del FAI, e al prezioso contributo di **PIRELLI** che conferma per il sesto anno consecutivo la sua storica vicinanza alla Fondazione. Si aggiunge quest’anno la prestigiosa presenza di **Radio Monte Carlo** in qualità di Media Partner.

Con il Patrocinio del **Comune di Milano**.

L’iniziativa rientra nel palinsesto di attività del Comune di Milano “**Novecento Italiano**”.

Villa Necchi Campiglio è museo riconosciuto da **Regione Lombardia**.

Per informazioni: **www.villanecchicampiglio.it** – **www.mostramartini.it**

Per ulteriori informazioni sul FAI: **www.fondoambiente.it**

Ufficio Stampa FAI

Simonetta Biagioni – stampa – tel. 02 467615219; s.biagioni@fondoambiente.it

Novella Mirri – radio e tv – tel. 06 68308756; n.mirri@fondoambiente.it